CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di **San Martino Vescovo** di **Moniga del Garda** (Bs)
Diocesi di **Verona**

*foglio parrocchiale del **24 agosto 2025***

SABATO 23

19.00 S.Messa Defunti: Pasquino e Dina
20.00 S.Messa alla Madonna della Neve
Defunti: Angelo e Natalina Losio

DOMENICA 24 XXI tempo ordinario

9.00 S.Messa Defunti: Michelangelo e Luciana Cerri
11.00 S.Messa
19.00 S.Messa

LUNEDI' 25

8.30 S.Messa *(SOSPESA)*
9.30 FUNERALE Giuseppina Uberti-Gritti

MARTEDI' 26

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 27

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 28

18.00 S.Messa Defunti: MariaAssunta, Fiorenzo Pollini

VENERDI' 29

8.30 S.Messa *(SOSPESA)*
11.00 MATRIMONIO di Luca Ianni e Erika Vecchio
Chiesa parrocchiale

SABATO 30

19.00 S.Messa

DOMENICA 31 XXII tempo ordinario

9.00 S.Messa
11.00 S.Messa
19.00 S.Messa Defunti: Luigi e Mario Zaglio

La porta stretta della CROCE
La porta stretta dell'AMORE
... che apre all'immensità
dell'AMORE di DIO

Commento al Vangelo della XX domenica
(dal Vangelo di Luca 13,22-30)

Le misure della porta stretta

di don Giovanni Berti

Mio padre, insieme ai suoi tre fratelli, aveva una piccola ditta artigianale di serramenti in alluminio. La ditta produceva principalmente finestre, basculanti per garage e portoncini per abitazioni. Tutto era fatto su misura, e il compito di mio padre, che dei quattro fratelli era il più anziano, era quello di seguire i clienti e curare la vendita. Ricordo bene quando, in estate, mi portava con sé in qualche casa in costruzione o in ristrutturazione a prendere le misure dei serramenti; ricordo anche che capitava spesso che alcune finestre o porte avessero dimensioni molto particolari, che richiedevano davvero un prodotto su misura.

Nel Vangelo, Gesù, rispondendo alla domanda di un tale che lo interroga sulla salvezza, usa l'immagine della "porta stretta". Porta stretta in che senso? Quanto è larga e quanto è alta? Che forma ha questa porta così particolare attraverso la quale siamo chiamati a passare per salvarci? E così mi è balenata alla mente l'immagine di mio padre che prende le misure di questa misteriosa porta stretta.

Che cosa mette in comunicazione questa porta? È una porta interna alla casa? È il portoncino principale dello stabile o uno secondario? È la porta del garage o di una rimessa per gli attrezzi?

Per avere qualche misura in più di questa porta è importante considerare il contesto in cui è posta, all'interno dell'architettura del brano evangelico. L'evangelista Luca ci dice che Gesù è in viaggio verso Gerusalemme. Non è un viaggio

come tanti: è il viaggio definitivo che lo porterà alla croce. Qualche capitolo prima Luca ci ha detto che Gesù prese la ferma decisione di andare a Gerusalemme, sapendo bene a cosa andava incontro. E in questo viaggio porta con sé i suoi discepoli, e anche noi, per insegnarci cosa significa seguirlo davvero e non per finta.
La croce sul Golgota è la porta stretta finale di Gesù, quella che ha scelto di varcare in modo definitivo per essere per sempre con noi, uomo fino in fondo, amandoci fino alla fine. La croce è davvero la "sua" porta stretta, le cui misure sono quelle dell'amore verso Dio e verso il prossimo. Se guardiamo la croce, in altezza essa punta verso Dio, e in larghezza abbraccia l'intera umanità e la Storia. La porta stretta della croce ha misure infinite in altezza e in larghezza, ed è fatta su misura per Gesù.
Ma la croce non è solamente la porta finale del cammino di Gesù: prima di essa egli ha varcato infinite altre porte strette, che erano le vite delle persone che ha incontrato, i piccoli e i poveri che ha soccorso. E la misura di quelle porte era proprio la povertà, la sofferenza, il bisogno di ascolto e di accoglienza. Gesù non ha mancato nessuna di queste porte strette, e attraverso di esse ha fatto passare anche i suoi discepoli.
Al tale che lo incontra per strada e gli pone una domanda troppo generica sulla salvezza, Gesù risponde invitando lui, i suoi discepoli e noi a non mancare mai le porte della vita che hanno misure strette, a volte piccolissime: porte che ci costringono a piegarci, e soprattutto a liberarci di tutto ciò che ci rende goffi e ingombranti nel passare. Non c'è solo la porta finale del Paradiso: ci sono infinite porte dentro il cammino della vita che ci permettono di accedere all'incontro con Dio già da ora, in questa vita.
Mio padre, per prendere le misure, aveva solamente un metro e un'agenda, dove tracciava un rapido disegno delle dimensioni del futuro serramento da costruire. Noi cristiani, nel cammino della vita, abbiamo il Vangelo, che ci aiuta a individuare le porte strette da attraversare e ci indica già, più o meno, quali sono le dimensioni giuste: sono quelle della croce, quelle dell'amore, quelle del dono di sé che, anche se a volte sembrano troppo difficili e strette, in realtà sono porte che si aprono sull'infinita ampiezza dell'amore di Dio.

La porta dei margini

commento al Vangelo della domenica
di padre Ermes Ronchi

La porta della parabola è stretta ma è aperta; stretta ma bella, perché apre su una mensa imbandita, un turbinìo di arrivi, dove Dio non è un dovere ma un vino di festa. Dalla porta limitata, una storia di salvezza.
Una sottile angoscia ci coglie davanti a quella porta stretta, angoscia che cresce quando la porta da stretta diventa chiusa, e quella voce da dentro risponde: «Non vi conosco». Tutta la vita a cercarti, e ora sei Tu che ci allontani?
Il vangelo inizia con una porta piccola e una folla che le si accalca davanti.
Poi come in una dissolvenza appare una scena multicolore e allegra: verranno da oriente e da occidente, da nord e da sud e siederanno a mensa.
Ai credenti che si affollano davanti a porte sbagliate che non conducono da nessuna parte, la parabola dice: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta». Il testo originale dice: "lottate per passare, combattete", ma non contro chi fa ressa o contro le misure della porta. Contro qualcosa d'altro.
La porta stretta disegna i miei contorni precisi, i miei limiti, i confini del mio io. Sono i margini che mi restituiscono la mia immagine più autentica, liberata da tutto il superfluo.
Allora accetta serenamente i "no" che la vita ti dice.
E accogli i tuoi limiti, non i tuoi vanti.
David Turoldo raccontava: per anni ho abitato nella vecchia torre di un'abbazia millenaria. Ogni mattina uscivo da una porticina appena sufficiente per passare. Dovevo abbassare la testa, e mi pareva così di fare il mio inchino al mondo, alla pianura, alle case, alla creazione tutta.
La vita contiene misteri immensi, ma per entrarci devi lottare con la tua statura illusoria, con il complesso di superiorità, devi inchinarti.
Se potessimo sostituire l'indifferenza verso l'altro con l'inchino davanti ad ogni figlio di Dio, ad ogni vita, come il poeta da quella torre, ogni angolo del mondo diventerebbe casa.
La porta stretta l'ha passata anche Dio, quando si è chinato sull'umanità passando per la porta piccola dell'incarnazione. Una porta di umiltà, che non vuol dire abbassare la testa ma alzare gli occhi, distoglierli da sé e guardare verso il cielo, il mondo, le persone. Umiltà è tornare all'essenza delle nostre relazioni, a non possedere cose ma a sentirsi responsabili di tutto.
La porta della parabola è stretta ma è aperta; stretta ma bella, perché apre su uno spazio festoso, la mensa imbandita, un turbinìo di arrivi, dove Dio non è un dovere ma un vino di festa.
Stretta ma sufficiente. Infatti la sala è piena, vengono i lontani che forse non sono migliori di noi che siamo i vicini, ma hanno operato giustizia più di noi, magari senza saperlo. Sono i sorpresi, quelli che al giudizio universale dicono: ma quando mai Signore ti abbiamo visto povero! Lui li riconoscerà come suoi e spalancherà la porta.
Un paradosso non facile: entrano nella sala quelli che non hanno mai ascoltato e mai visto, e fuori restano quelli che hanno mangiato e bevuto con il Signore. È possibile stare a un millimetro da Lui, tra riti e formule, incensi e indulgenze, ma non conoscerlo davvero e rimanergli estranei, freddi al fuoco che è venuto a portare.
Dalla porta limitata, una storia di salvezza.

ORARIO *estivo fino al 26 ottobre 2025*

Messe feriali
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18.00**

Messe domenicali e festive
SABATO e i prefestivi **alle 19.00** (luglio e agosto **ore 20** Madonna della neve)
DOMENICA e festivi **alle 9**, **alle 11** e **alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30